Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.15, Ufficio Pubbl. 9.33

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle ore 20

Messa a punto

Fra i vari commenti che si sono fatti sulla mia recente pubblicazione e che ebbe la gradita quanto nobile recensione da parte del vostro giornale, me ne sono giunti alcuni intesi a mettere quasi in dubbio l'autenticità di quanto è stato da me scritto sul trattamento inglese alle popolazioni civili dell'Africa italiana.

Credo quindi necessaria una precisazione.

Premetto che «Frugolino» fu scritto principalmente per rendere un devoto e sacro ricordo di nostalgico compianto ai tanti piccoli bambini nati nell'Impero, sbocciati come gracili fiori e che lungo i Campi di concentramento di Diredaua, Harrar, Giggiga e Mandera trovarono la morte che i britannici non seppero e non vollero allontanare da essi.

«Hanno bisogno di vitamine», gridavano le mamme disperate. «Portateli al sole che ne sentiranno vantaggio», rispondeva il direttore sanitario Hagher. E i piccoli morivano, quando solo la trasfusione del sangue offerto dalle mamme, poteva salvare qualcuno di essi, mentre i magazzini e gli ospedali di Addis Abeba erano ricolmi di medicinali e specialità di ogni genere, provvidenzialmente a suo tempo inviati nell'Impero dal Governo italiano.

E nessuno dimentichi che Addis Abeba fu dichiarata città aperta — ceduta poi al nemico «senza colpo ferire» — e ciò per garantire la protezione della popolazione civile.

Al ricordo di questi piccoli martiri si associa quello di tutti i Fanti che sordi ad ogni fallace richiamo, fedeli ad un giuramento, con alla testa il Duca d'Aosta, figura che giganteggia sulla scena fiammeggiante della guerra in Etiopia, mentre brucia, gettando nell'onta più oscura quella stessa sua vicina parentela che del suo sublime, eroico sacrificio ne fece e ne fa tuttora volgare scherno, s'immolarono con generosa gioia per l'Italia.

Con questi infine vanno ricordati tutti coloro che languono ancora nei Campi di concentramento disseminati nelle immense colonie britanniche.

Quando partimmo ci dissero, con le lagrime che velavano gli occhi spalancati sui reticolati: «Non pensate a noi! Basta che l'Italia si salvi». E questo è quanto noi abbiamo sentito il dovere di dire a tutti gli italiani.

E' logico che non tutti, come sempre succede nelle calamità collettive, siano passati a traverso tante sofferenze e dolori.

Molti di questi non hanno saputo che vedere la propria persona, il proprio interesse, cercando di mettere in salvo quanto le vicissitudini della guerra non avevano ancora loro sottratto.

Da qui certe versioni date da altri rimpatriati e che contrastano con la verità da me scritta. Non parliamo s'intende di quella fortunatamente piccola schiera di persone che con l'opera ed il sorriso seppero chiedere al nemico mercede ed oro.

A questi ultimi che per il loro egoismo tentano di offuscare tutto quel patrimonio di virtù spirituale che il nostro grande popolo seppe in Africa far risplendere, cercando persino di gettare nell'oblio tanti patimenti e angosciosi dolori, bisognerebbe rispondere come fece una prostituta che, venduta nel corpo, ma non nell'anima, con le sue mani, in una via di Diredaua schiaffeggiava pubblicamente una donna «per bene», troppo attaccata al nemico.

Quanto è scritto in «Frugolino» è storia che nessun avvenimento varrà a cancellare. Storia di popolazione civile, di campi di concentramento per «la protezione della popolazione civile» non quindi di campi di prigionieri militari, per i quali lascio pure ad ognuno la libera immaginazione.

A tutti coloro che parlano di pane bianco ed altro, apparsi sul mercato nero dopo l'occupazione nemica, sarà bene ricordare che trattavasi esclusivamente di generi d'alimentazione italiani che dalla Patria giunsero nell'Impero prima dello scoppio delle ostilità, sufficienti alla popolazione per cinque anni di assedio.

E' logico che con tutto questo ben di Dio dopo l'internamento di oltre duecentomila prigionieri, le autorità britanniche abbiano potuto abbacinare la credulità di qualcuno, pur riuscendo a smistare migliaia e migliaia di quintali di derrate d'ogni specie nei loro territori, mentre a noi era riservato in seguito il pane nero di segala inglese.

Ma quanti documentari esistono a dimostrazione di quel poco che può emergere dalla mia piccola pubblicazione? Ripeto che essa però, nella sua modestissima proporzione dovuta anche alle difficoltà del momento, è principalmente un ricordo a Coloro che morirono, o che rimasero ad attendere.

Rimasero ad attendere con dignità, rifiutando il lavoro nemico, con la fame che torceva le budella (il Campo 1 b del Kenia, ove il sottoscritto trovavasi rinchiuso, per questo è finito rimase un mese punito con un piatto di rape e carote al giorno, ma nessuno andò a lavorare).

Potrà sembrare questo un'esagerazione... patriottica per chi non conosce quanto grande sia e quanto bruci la fiamma del patriottismo, nell'anima e nel cuore, degli esiliati, per chi non sappia quanto grande nasca l'odio verso un qualunque e oppressore, tanto da far esclamare ad un nostro austero e pazientissimo padre missionario della lunga barba nera: La faccio (la barba) solo quando saprò che con essa potrò impiccare un inglese, e Iddio vorrà perdonarmi»

Io credo che tutto questo se pur addolora, sia anche motivo di orgoglio per quanti hanno laggiù congiunti e parenti, e sappiamo, e vogliamo ricordarli con religioso silenzio.

Quale differenza fra questi semplici volontari del sacrificio e quelli che qui fra noi si professano acerbi antitedeschi, mentre lavorano, commerciano con essi, guadagnano ingrassando lautamente il portafoglio e come si suol dire «sputano sul piatto ove mangiano»!

F. Fabrizio

Controllo quindicinale delle tessere di lavoro

e distribuzione dell'elemento aggiuntivo

Nei giorni 3-4-5 e 6 aprile p. v. sarà effettuato il controllo quindicinale sulle tessere del lavoro a suo tempo rilasciate, nonchè si procederà alla distribuzione dell'elemento aggiuntivo alle stesse. Pertanto tutti i possessori di queste dovranno presentarsi alla Commissione stessa che ha provveduto al rilascio, rispettando nei limiti del possibile, onde evitare eccessivi affollamenti a scapito degli interessati, il seguente ordine di presentazione:

Giorno 3 dalla lettera A alla lettera E; giorno 4 dalla lettera F alla lettera L; giorno 5 dalla lettera M alla lettera Q; giorno 6 dalla lettera R alla lettera Z.

Le nuove sedi risultano così stabilite: *Sede di via Belloni 3:* Commissione 1.a e 2.a; *Sede di via Treppo 1:* Commissione 3.a, 4.a, 7.a, 8.a, 9.a, 12.a, 18.a, 19.a; *Sede di via L. Moretti 1:* Commissione 5.a, 6.a, 13.a; *Sede di via A. Diaz 50:* Commissione 20.a, 16.a; *Sede di piazzale Cavedalis 1:* Commissione 11.a, 16.a, 17.a; *Sede di via Marinoni 1:* Commissione 14.a e 15.a.

Si avverte che Enti, Aziende, commerciali, industriali, artigiane ecc. potranno a mezzo di un solo incaricato ottenere il visto di controllo e la consegna dell'elemento aggiuntivo, presentando alle Commissioni le tessere dei loro dipendenti allegato ad un elenco riportante il numero della tessera ed il cognome e nome del titolari. *I capi-famiglia* potranno fare regolarizzare anche le tessere dei famigliari dediti alla cura della casa ed allo studio, tenendo presente che sarà competente alla regolarizzazione delle tessere quella Commissione nella cui giurisdizione ha sede l'Ente e l'Azienda. Si avvertono tutti coloro che devono regolarizzare la tessera del lavoro che trascorsi i giorni su indicati saranno passabili come precedentemente comunicato, di una ammenda di L. 50.

L'attività dell'Istituto di Previdenza

Cospicui importi liquidati durante l'anno 1944

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, sede di Udine, comunica i dati riassuntivi dell'attività svolta dalla sede stessa a favore degli assicurati. Gli importi liquidati nell'anno 1944 sono i seguenti:

Assicurazione obbligatoria e facoltativa: pensioni di vecchiaia lire 11.806.479.15; pensioni di invalidità L. 5.094.256.75; indennità ai superstiti L. 533.593.75.

Equo trattamento trasporti: pensioni di vecchiaia L. 161.983.80; pensioni di invalidità L. 47.143.60; pensioni riversibili ai superstiti lire 41.470.88.

Pensioni costituite a sensi della Legge per infortuni sul lavoro: lire 42.771.80; *Pensioni della «Caisse nationale des retraites» - Parigi:* lire 346.296.42.

Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara: pensioni di vecchiaia L. 65.693.30; pensioni di invalidità L. 21.069.85; pensioni riversibili ai superstiti L. 35.157.85.

Indennità per disoccupazione involontaria L. 1.962.081.20.

Assegni di nuzialità e di natalità L. 2.058.873.20.

Prestiti matrimoniali L. 59.500.

Prestazioni antitubercolari - lire 5.556.717.81.

Gestione assegni familiari: Settore «Agricoltura» - lavoratori in Italia L. 4.152.759.25; lavoratori in Germania L. 432.853.90 — Settore «Industria» - lavoratori in Italia: lire 20.639.568.47; lavoratori in Germania L. 15.221.106.95; operai richiamati L. 5.082.878.65 — Settore «Credito e Assicurazione» L. 3.799.609.90.

Indennità agli impiegati richiamati alle armi L. 4.156.030.50.

Gratifiche e premi operosità agli operai dell'industria richiamati alle armi L. 527.620.13

Pagamenti vari L. 423.403.59.

Cassa di integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto L. 10.929.153.02.

Totale generale L. 133.911.947.64.

Posizioni assicurative costituite presso la sede di Udine al 31 dicembre 1944 *N. 309.500.*

Avviso ai viticoltori

Le filiali del Consorzio agrario di S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Azzano Decimo, Sesto al Reghena e Cervignano, dispongono di un limitato quantitativo di «Cenano» o «Minerale di zolfo», residuati dalla campagna precedente. I viticoltori dei sottonotati Comuni che desiderassero prelevare le merci in parola presso le filiali predette, possono richiedere... far richiedere, all'Unione provinciale agricoltori, Udine, via Poscolle 43, i buoni relativi, non oltre il 15 maggio c. a. Il prelevamento da parte dei viticoltori interessati potrà avvenire anche collettivamente.

Comuni ammessi al prelevamento: Cividale - Premariacco - Prepotto - T. [illegible]eano di Cividale - Moimacco - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - Manzano - Chiopris - Buttrio - Tarcento - Nimis - Povoletto Attimis - Faedis

Nelle case di Giusto Zaninotti fu Cesco e di Odone Zuliani site in Bressa di Campoformido, ignoti asportavano rispettivamente un fucile da caccia e un fucile pure da caccia con relative cartucce.

Cronaca mesta

Nel trigesimo della morte di don Zanolla

A soli 53 anni don Nicolò Zanolla ha concluso la sua vita terrena. La sua figura imponente, solida, robusta non faceva certo presagire una fine così immatura. Un male, contro cui la scienza nulla può, lo ha tratto in pochi giorni al sepolcro, strappandolo al grande affetto dei nipoti e delle sorelle, alla benevolenza degli aquileiesi. Ivi infatti egli svolse la sua attività per circa 30 anni. Giunse ad Aquileia quale catechista, ma vi tenne pure, degnamente, il posto di cooperatore parrocchiale. Del catechista è doveroso lodare la costante serenità nell'insegnamento che ignorava i duri cipigli, gli aspri rimbrotti, onde gli alunni gli volevano tanto bene. Ma con dedizione ben più sentita egli attese al suo ministero sacerdotale nel quale chi lo ha conosciuto da presso può dire che il defunto poneva uno zelo sempre più infervorato. E la popolazione si era affezionata al rev. don Zanolla che tra l'altro aveva dato vita a una ben intonata «schola cantorum». Nella cura d'anime la sua opera affiancò quella del parroco-arciprete mons. Justulin, deceduto or è poco più di un anno, al quale don Zanolla fu devotamente attaccato. La venerata memoria di mons. Justulin, le cui esimie doti rifulgono oggi forse più che ieri, va acquistando nel luogo un'ammirazione viepiù sentita. In lui don Zanolla ebbe un parroco modello, un curatore d'anime esemplare, e la migliore armonia regnò sempre fra loro. La morte di mons. Justulin che lo privava di un vero amico, gli causò un acerbo dolore, il quale si accrebbe per la situazione conseguenzialmente subentrata. Don Zanolla era dotato di buona cultura, di viva intelligenza. Amava i monumenti aquileiesi, specie quelli cristiani che illustrava con sentita parola. Piacevano la sua conversazione, il suo ragionamento che sapeva adattare all'umile villico come alla persona istruita. I suoi rapporti con la popolazione, sempre improntati a cortesia e bontà, a spirito di tolleranza, gli valsero la stima e la considerazione di tutti. La sua morte pertanto costituì un lutto schietto, unanime per i parrocchiani di Aquileia, e lo si vide anche nella partecipazione totalitaria della popolazione al suo accompagnamento funebre.

Domenico Missio

A soli 18 anni la Parca inesorabile troncò in modo repentino la giovane vita di Domenico Missio che lasciò nel più profondo dolore i famigliari e i parenti che tanto l'amavano. I funerali sono stati tributati l'altro giorno. La salma venne trasportata a spalle dalla camera ardente dell'Ospedale all'attigua chiesa dagli amici Bruno Mizzana, Bruno Zilli, Eldo Damiani e Bruno Della Longa che poi ressero i cordoni; quindi la salma venne accompagnata all'immaturo riposo.

Avevano inviato corone gli zii, le zie e la famiglia Tam, mentre sulla bara veniva deposto un cuscino di fiori estremo ricordo dei desolati genitori e dei fratelli i quali seguivano la salma assieme ai parenti, conoscenti e borghigiani del Casali Cormor, ove la famiglia dimora. Ai familiari condoglianze.

Giulia Lugo

Non si è ancora spenta l'eco dolorosa della drammatica sciagura in cui trovava la morte la giovane signora Giulia Beltrame-Lugo, uccisa in inconscio errore dal marito, maresciallo dell'Aeronautica repubblicana Mario Lugo, mentre questi stava ripulendo la rivoltella.

Domenica nel pomeriggio, alle ore 16, si celebravano le onoranze funebri partendo dall'abitazione dell'estinta sita in viale Venezia 127. La salma — su cui posava un cuscino di fiori, estremo omaggio della figlioletta Maria Luisa — accompagnata dal desolato marito, dai famigliari e da una folla di conoscenti e compagne (la defunta era nativa del popolare rione di San Rocco) veniva trasportata al Tempio Ossario ove si officiavano le esequie. Dopo di che il mesto corteo proseguiva per il camposanto.

Al marito così duramente e crudelmente provato, ai familiari, ai parenti tutti, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Casa «Ozanam» — Per onorare la memoria del ten. col. medico Francesco Cola: capitano medico Vincenzo Castana L. 100; capitano farmacista Raffaele Curcio L. 100; marescialli Vincenzo Faggio; Luigi Fenu; Giovanni Cipolla; Carmine Palma; Salvatore Lentini e Giulio Sabatino L. 50 ciascuno

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: famiglia Scoccimarro L. 100; Eugenio Calligaro 100 — Per onorare la memoria di Rocco Trojan: Eugenio Calligaro L. 50, dott. Antonio Colutta L. 100 — Per onorare la memoria di Giulia Mombellardo: dott. G. B. Osvaldo Protti e famiglia L. 1000 — Per onorare la memoria di Luigi Criscuoli: Eugenio Calligaro L. 50 — Per onorare la memoria di Emilio Broili: prof. Federico Cantarutti L. 200.

Alla «Pro Infanzia» — Per onorare la memoria di Giuseppe Pravisani: famiglia Gatti L. 100.

All'Unione italiana ciechi - Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: Maria Tosolini L. 25 — Per onorare la memoria di Attilio Dominissini Caterina e Ilio Petronio L. 20 — Per onorare la memoria di Achille Seminterdi, Ernesto Scoda, Reno Trojan, Emilio Broili, prof. Angelo Alverà: Gemma e Gino Dalla Mura L. 250.

IL GIORNO

Martedì 3 aprile (93-272)
S. Riccardo, vescovo

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le farmacie Asquini, via Vittorio Veneto, tel. 3-45; Cantoni, viale Ettore Muti, tel. 5.59. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5

OSCURAMENTO
Inizia ore 20.15; termina ore 6.35

Tragica gita in barca

Un giovane si salva mentre il fratello annega

L'altro ieri, nel pomeriggio, navigavano con una piccola barca sul fiume Stella due giovani fratelli: Aristide e Luciano Cicutto di Virgilio. Giunti all'altezza del «Casone della Milanese», per un'improvvisa, violenta virata, la leggera imbarcazione si capovolgeva, rovesciando nell'acqua, in quel punto vorticosa, i due vogatori. Il Luciano, credendo che il fratello non abbisognasse di aiuto, con vigorose bracciate riusciva a raggiungere la sponda e issarsi a riva. Volto lo sguardo all'acqua, egli non scorgeva traccia dell'imbarcazione e del fratello. E invano l'attese invocando aiuto. L'Aristide, travolto dalla corrente, era annegato.

Due feriti per un incidente d'auto

Due autisti ferraresi, a bordo di una automobile, si dirigevano l'altro giorno dalla nostra città a Trieste. Ad un certo punto della strada, per cause che non si sono potute accertare, avveniva un incidente nel quale entrambi riportavano varie ferite. Max Germanini di Marcello di 32 anni è stato accolto al nostro Ospedale per una ferita da taglio alla mano sinistra, per cui veniva dichiarato guaribile in 15 giorni; il suo compagno per una ferita da taglio al viso che guarirà in 25 giorni.

Il custode di un rifugio autore di un'ingente ruberia

L'arresto del ladro e il recupero della refurtiva

E' stato tratto in arresto Celestino Franco fu Dionisio, di 55 anni, quale autore, in complicità del fidanzato della figlia, ora latitante, di un ingente furto a danno dell'O.N.B.

Si tratta di sottrazione di indumenti di vestiario, di materiale letterecci, biancheria e commestibili che il Franco, nella tragica notte del 7 marzo, assieme a Benedetto Barone, imboscava parte nel rifugio esistente appunto nei pressi dell'Asilo Marco Volpe e del quale egli aveva le chiavi quale custode e parte nella propria abitazione. Per l'intelligente indagine svolta dai dirigenti dell'O.N.B. locale, si è potuto appurare la responsabilità dei due, ammessa in parte anche dal Franco.

La refurtiva è stata recuperata mentre si svolgono attivamente le indagini per rintracciare il Barone.

In seguito a spezzonamento aereo nemico Danilo Querin di Federico autista da Cividale rimaneva ferito da una scheggia alla gamba sinistra. Al nostro Ospedale l'infortunato è stato accolto e guarirà in 20 giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

†

Nella mattinata del 31 marzo u. s. spirava improvvisamente in Tarcento l'anima eletta di

Anna Moro ved. Cantoni

di anni 69

Angosciate danno l'annuncio le figlie: MARIA col marito LUIGI PIAZZOGNA, RINA, col marito geom. GIOVANNI TURCHETTI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Udine oggi 3 corr. alle ore 15 partendo dalla Chiesa del SS. Redentore.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la cara Estinta.

Una prece

Tarcento, 3 aprile 1945.

IL LOTTO

(Estrazione del 30 marzo 1945)

Venezia	55	65	1	3	11

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: INCONTRI DI NOTTE, con C. Del Poggio, Cortese. O. 14.
GARIBALDI: DONO DI PRIMAVERA, con E. Janning. Ore 14.
PUCCINI: FANCIULLA DI PORTICI, con Ninchi-Ferida. Ore 14.